

D'Alfonso fa la ricognizione dei debiti

Partecipate e controllate. Ecco il quadro delle perdite delle principali società teramane. Primato negativo all'Arpa

Pietro Colantoni

TERAMO – D'Alfonso fa l'elenco dei debiti. Lo aveva promesso in campagna elettorale e ripetuto nei giorni successivi alla sua elezione. Tra le priorità del governatore regionale c'era la necessità di fare un quadro della situazione debitoria delle società in cui la Regione è proprietaria e di quelle partecipate. Società presenti anche sul nostro territorio provinciale. Lo ha fatto presentando i risultati della prima ricognizione sulla consistenza dell'esposizione alla Giunta Regionale di ieri pomeriggio. E quello che viene fuori è un calcolo abbastanza salato, seppure ancora bisognoso di ulteriori verifiche, che parla di un debito totale che ammonta a circa 225 milioni di euro. Un'operazione resa necessaria dalla necessità di non farsi cogliere impreparati di fronte ad eventuali problemi di carattere economico finanziario o da eventuali contenziosi che potrebbero sorgere da parte dei creditori. Regina di questa speciale classifica risulta essere, secondo i dati presentati da D'Alfonso, l'Arpa. La società di trasporto pubblico regionale che vanta un debito di poco superiore ai 66 milioni di euro e un patrimonio netto pari a 315 mila euro. Una situazione, quella del settore trasporti, che risulta essere una delle più delicate con un debito complessivo (se sommiamo anche le altre partecipate e controllate) che ammonta a circa



Il presidente della Regione Luciano D'Alfonso

120 milioni di euro. Vale a dire quasi il 50 per cento del totale. Per quel che riguarda il settore dello Sviluppo Economico c'è da segnalare come la Fira abbia un passivo pari a circa 49 milioni di euro (patrimonio di 5,7 milioni) e come Abruzzo Sviluppo non abbia alcun debito a fronte di un patrimonio netto di circa 780 mila euro. Esposizione alta anche per Abruzzo Engineering, società in liquidazione, che avrebbe un debito di circa 32 milioni di euro e un patrimonio netto in negativo a -2,6 milioni di euro.

LE TERAMANE. Ma qual è la situazione delle società teramane? Il quadro non sembra essere

troppo fosco ma, come in ogni graduatoria che si rispetti, ci sono dei promossi e dei bocciati. La società partecipata che fa segnare l'esposizione maggiore in provincia di Teramo è la Gran Sasso Teramano, finita negli ultimi tempi al centro delle polemiche e che, nella tabella di D'Alfonso, risulta essere indebitata per oltre 2,5 milioni di euro a fronte di un patrimonio netto di circa 142 mila euro. Restando nel settore dei trasporti spiccano, poi, i 105 mila euro di debito dell'Ente Porto di Giulianova (che fa segnare un patrimonio netto di 455 mila euro) e il Circolo Nautico Vallonchini, promosso a pieni voti, con nessuna situazione debitoria e un patrimonio superiore ai 470 mila euro. Tra le partecipate teramane analizzate dalla Regione anche il Centro Ceramico Castellano (141 mila euro di debiti e 166 mila di patrimonio) e l'Area Marina Protetta del Cerrano che può vantare un "zero" nella casella dei debiti ma, dall'altro lato, un -188 mila euro per quel che riguarda il patrimonio netto.

L'ANALISI. Come detto, quella pubblicata ieri, è solo una prima ricognizione e non costituisce assolutamente il riconoscimento del debito da parte della Regione Abruzzo. Per approfondire la situazione, infatti, la Giunta regionale, darà mandato ad un gruppo di lavoro formato dai funzionari regionali di acquisire ulteriori elementi per avere un quadro chiaro e definitivo.



LA RICOGNIZIONE DELLA REGIONE ABRUZZO

CONTROLLATE

	DEBITO CONSOLIDATO	PATRIMONIO
ARPA SPA	66.751.000 €	315.000 €
FIRA SPA	48.816.000 €	5.747.000 €
ABRUZZO SVILUPPO	0,00 €	789.000 €

PARTECIPATE

	DEBITO CONSOLIDATO	PATRIMONIO
ENTE PORTO GIULIANOVA	105.000 €	455.000 €
CIRCOLO "VALLONCHINI"	0,00 €	471.000 €
GRAN SASSO TERAMANO	2.502.000 €	142.000 €
CENTRO CERAMICO CASTELLANO	141.000 €	166.000 €
ABRUZZO ENGINEERING	32.937.000 €	-2.587.000 €
AMP TORRE DEL CERRANO	0,00 €	-188.000 €